

ABSTRACT

**«IL NUOVO TESTAMENTO È NASCOSTO NELL'ANTICO
E L'ANTICO È MANIFESTO NEL NUOVO»
(VERBUM DOMINI, 41)**

L'articolo esplora la relazione tra Antico e Nuovo Testamento alla luce della Esortazione postsinodale *Verbum Domini*. Dopo aver presentato il tema fondamentale della unità della S. Scrittura, l'Autrice richiama i principali modelli interpretativi con i quali si è dato conto della relazione tra i due Testamenti e si concentra sulla esegesi figurale di Paul Beauchamp, basata sui concetti ermeneutici chiave di unità della Bibbia e "ri-lettura". A parere dell'Autrice, nella conclusione, la categoria teologica della tipologia e l'interpretazione di Beauchamp definita da Paul Ricoeur come "strutturalismo teleologico" possono costituire l'orizzonte teorico per una lettura unitaria della Bibbia.

**«THE NEW TESTAMENT IS HIDDEN IN THE OLD
AND THE OLD IS MADE MANIFEST IN THE NEW»
(VERBUM DOMINI, 41)**

The article is a survey of the relationship between the Old and New Testament in the light of the Post-sinodal exhortation Verbum Domini. Following a presentation of the basic issue of the Unity of the Holy Scripture as it is developed in the Exhortation, the Author outlines the main interpretative models accounting for the relationship between the two Testaments and focuses on Paul Beauchamp's figurative exegesis based upon the key hermeneutical concepts of the unity of the Bible and "re-reading". The theological category of typology and Beauchamp's reading which has been referred to by Paul Ricoeur as "teleological structuralism" could constitute – in the Author's conclusion – the theoretical framework for a unitary reading of the Bible.